

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	05.10.17	Gazzetta del Sud	CZ	30	

Rinvenuti a Soveria Mannelli un esemplare morto e uno ferito

Avvistato stormo di ibis eremita specie in pericolo di estinzione

Il volatile è stato trasportato al Centro recupero animali selvatici

Raffaele Cardamone
SOVERIA MANNELLI

A Soveria Mannelli si è verificato in questi giorni un fatto straordinario. È stato avvistato uno stormo di circa venti esemplari di ibis eremita, una specie in pericolo critico di estinzione. In Europa ne esistono meno di mille esemplari, che vivono solo in cattività, ma si sta cercando di reintrodurli nell'ambiente naturale con migrazioni guidate dall'uomo. Però qualcosa deve essere andato storto per lo

stormo che si aggira ancora nella periferia della città. Deve aver perso il senso dell'orientamento e si è fermato laddove non era prevista la sua sosta.

La caratteristica che rende più riconoscibile l'ibis è il becco, molto lungo, leggermente ricurvo e di colore rosso. Ad avere un incontro ravvicinato con gli ibis eremita è stato un cittadino che ha trovato un esemplare morto, probabilmente fulminato dai cavi dell'alta tensione, e uno ferito alla zampa, entrambi numerati e muniti di microchip, ma evidentemente fuori rotta.

Il ritrovamento è stato segnalato ai carabinieri che hanno fatto intervenire un esperto lo-



L'ibis eremita. L'esemplare trovato aveva una ferita

cale, Antonio Mancuso, dipendente del Reparto carabinieri Biodiversità di Catanzaro, che si è subito reso conto dell'importanza dell'evento e ha a sua volta allertato il Wwf di Soverato. I due esemplari sono stati portati al Centro recupero animali selvatici di Catanzaro che ha provveduto a curare l'ibis ferito. Mancuso ha raccontato l'esperienza inusuale anche per lui che ha dimestichezza con l'ambiente naturale e gli animali selvatici: «Giunto sul posto, con lo stormo ancora in volo, ho constatato che l'esemplare morto e quello ferito avevano un anello numerato al piede. Una rapida ricerca mi ha dato la certezza che si trattava dell'ibis eremita. Evidentemente, lo stormo era stato liberato in fase sperimentale, in volo assistito, e ha avuto dei problemi. È stata una grande emozione vedere questi uccelli che mancano dall'Europa da 400 anni». ◀